



**PROTOCOLLO D'INTESA
TRA**

MINISTERO DELLA GIUSTIZIA
(di seguito denominato MDG)

E

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE E DEL MERITO
(di seguito denominato MIM)

E

MINISTERO DELL'UNIVERSITA' E DELLA RICERCA
(di seguito denominato MUR)

E

CONSIGLIO SUPERIORE DELLA MAGISTRATURA
(di seguito denominato CSM)

E

DIREZIONE NAZIONALE ANTIMAFIA E ANTITERRORISMO
(di seguito denominata DNA)

E

AUTORITA' NAZIONALE ANTICORRUZIONE
(di seguito denominata ANAC)

E

ARMA DEI CARABINIERI

E

FONDAZIONE SEVERINO ETS
(di seguito denominata Fondazione Severino)

E

LUISS LIBERA UNIVERSITÀ INTERNAZIONALE DEGLI STUDI SOCIALI GUIDO CARLI
(di seguito denominata Luiss)

“Attività di sensibilizzazione e formazione nelle scuole per promuovere la cultura della corresponsabilità, con particolare riferimento alle aree disagiate del Paese”

VISTI

- gli articoli 2 e 3 della Costituzione Italiana, che garantiscono il rispetto della dignità umana, richiedono l'adempimento dei doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale da parte dei cittadini e proclamano il compito della Repubblica di favorire il pieno sviluppo della persona umana;
- l'articolo 9 della Costituzione Italiana che garantisce lo sviluppo della cultura e la ricerca scientifica e tecnica;
- l'articolo 27 della Costituzione Italiana che prevede che le pene devono tendere alla rieducazione del condannato;
- l'articolo 33 della Costituzione Italiana che proclama la libertà dell'insegnamento, riconoscendo il diritto per le istituzioni di cultura, università e accademie, di darsi ordinamenti autonomi nei limiti stabiliti dalle leggi dello Stato;
- l'art. 34 della Costituzione Italiana, con il quale si dichiara l'accessibilità universale all'istruzione, la sua obbligatorietà e gratuita, il sostegno ai capaci e meritevoli, anche se privi di mezzi, che lo Stato tutela nel loro diritto di raggiungere i gradi più alti degli studi. La Repubblica rende effettivo questo diritto con borse di studio, assegni alle famiglie ed altre provvidenze, che devono essere attribuite per concorso;
- l'articolo 21 della legge 15 marzo 1997, n. 59, che reca norme in materia di autonomia delle istituzioni scolastiche ed educative;
- il D.P.R. 8 marzo 1999, n. 275, che detta la disciplina generale dell'autonomia delle istituzioni scolastiche ed educative;
- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89 concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico delle Scuole dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, concernente il riordino degli istituti tecnici;
- il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 89, concernente la revisione dell'assetto ordinamentale, organizzativo e didattico dei licei;
- il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 61, concernente Revisione dei percorsi dell'Istruzione professionale;
- la Legge 13 luglio 2015, n. 107, recante Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti;
- la Legge 20 agosto 2019, n. 92 che introduce, nell'Ordinamento scolastico, l'insegnamento dell'educazione civica;
- il Decreto-legge 9 gennaio 2020, n. 1, recante *"Disposizioni urgenti per l'istituzione del Ministero dell'istruzione e del Ministero dell'università e della ricerca"*, convertito, con modificazioni, dalla

- legge 12 marzo 2020, n. 5, che, nell'apportare alcune modifiche al decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, dispone l'istituzione del Ministero dell'istruzione;
- il Decreto del Ministro dell'istruzione 22 giugno 2020, n. 35, di adozione delle *"Linee guida per l'insegnamento dell'educazione civica"*, come modificato dal decreto ministeriale 3 agosto 2023 n. 158;
 - il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 30 settembre 2020, n. 166 *"Regolamento concernente l'organizzazione del Ministero Istruzione"*;
 - il decreto-legge 23 settembre 2022, n. 144 *"Ulteriori misure urgenti in materia di politica energetica nazionale, produttività delle imprese, politiche sociali e per la realizzazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)"*, agli artt. 26 e 27 recanti rispettivamente *"Misure per la riforma degli istituti tecnici"* e *"Misure per la riforma degli istituti professionali"*;
 - il decreto del Presidente della Repubblica del 21 ottobre 2022, con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'istruzione;
 - il decreto-legge 11 novembre 2022, n.173, recante *"Disposizioni urgenti in materia di riordino delle attribuzioni dei Ministeri"*, convertito con modificazioni dalla legge 16 dicembre 2022, n. 204 che all'art. 6 ha previsto che il Ministero dell'Istruzione assuma la denominazione di Ministero dell'Istruzione e del merito;
 - il decreto del Presidente della Repubblica 14 novembre 2022 con il quale il Prof. Giuseppe Valditara è stato nominato Ministro dell'Istruzione e del merito;
 - il decreto Legge 15 settembre 2023, n. 123, recante *"Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale"* (convertito con modificazioni dalla L. 13 novembre 2023, n. 159);
 - il decreto del Ministro dell'Istruzione e del merito prot. 24 del 7 febbraio 2024, recante l'adozione dell'Atto di indirizzo politico istituzionale concernente l'individuazione delle priorità politiche del Ministero dell'Istruzione e del merito per l'anno 2024;
 - la Legge 354/1975, recante *"Norme sull'ordinamento penitenziario e sulla esecuzione delle misure privative e limitative della libertà"*;
 - il Decreto del Presidente della Repubblica 448/88, recante *"Disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni"*;
 - il Decreto del Presidente della Repubblica 230/2000 *"Regolamento recante norme sull'Ordinamento Penitenziario e sull'esecuzione delle misure privative e limitative della libertà"*;
 - il Decreto Legislativo 28 luglio 1989, n. 272, recante *"Norme di attuazione, di coordinamento e transitorie del Decreto del Presidente della Repubblica 22 settembre 1988, n. 448, recante disposizioni sul processo penale a carico di imputati minorenni"*;
 - il Decreto Legislativo 2 ottobre 2018, n. 121, recante *"Disciplina dell'esecuzione delle pene nei*

confronti dei condannati minorenni, in attuazione della delega di cui all'art.1 comma 81,83,85, lettera p) della Legge 23 giugno 2017 n. 103”;

- il Titolo IV del Decreto Legislativo 10 ottobre 2022, n. 150, recante *“Attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari”*, che contiene la disciplina organica della giustizia riparativa e, al Capo I Sezione III, il richiamo alle disposizioni specificamente applicabili ai minorenni;
- il Decreto Legge 5 settembre 2023, n. 123 convertito dalla Legge 13 novembre 2023, n. 159 recante: *“Misure urgenti di contrasto al disagio giovanile, alla povertà educativa e alla criminalità minorile, nonché per la sicurezza dei minori in ambito digitale”*, che contiene specifiche disposizioni in materia di sostegno alla scolarizzazione e agli interventi educativi in ambiti territoriali disagiati;
- la Comunicazione della Commissione europea Europa 2020: *“Una strategia per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva”* del 3 marzo 2010;
- la Raccomandazione del Comitato dei Ministri agli Stati Membri sulla Carta del Consiglio d'Europa sull'Educazione per la cittadinanza democratica e l'Educazione ai diritti umani adottata l'11 maggio 2010;
- la Dichiarazione delle Nazioni Unite sull'educazione e la formazione ai diritti umani adottata il 23 marzo 2011;
- la Dichiarazione sulla promozione della cittadinanza e dei valori comuni di libertà, tolleranza e non-discriminazione attraverso l'educazione, adottata dai Ministri dell'istruzione dell'Unione Europea (Parigi, 17 marzo 2015);
- i documenti internazionali, le Raccomandazioni dell'UNESCO, i regolamenti e le direttive dell'Unione Europea che costituiscono un quadro di riferimento entro cui collocare l'educazione alla cittadinanza, alla legalità, ai valori sedimentati nella Storia dell'Umanità come elementi essenziali del contesto pedagogico e culturale degli Stati;
- le *“Regole minime per l'amministrazione della giustizia minorile”* ONU, New York 29 novembre 1985 – Regole di Pechino;

CONSIDERATO CHE

- i cambiamenti sociali, culturali, economici e le complessità che caratterizzano le società attuali hanno determinato processi di innovazione e trasformazione significativi dei sistemi educativi di tutti i Paesi, rendendo necessario ridefinire il concetto stesso di cittadinanza, di legalità e di

democrazia, riconoscendo e valorizzando il ruolo fondamentale della componente studentesca nella vita della scuola e della comunità;

- è interesse delle parti incentivare progetti formativi per ogni livello d'istruzione sui temi della legalità, anche attraverso forme di sensibilizzazione sui fenomeni criminali più strutturati;
- l'accesso a programmi di studi universitari necessita di un orientamento degli studenti, non solo nella scelta dei percorsi formativi, ma anche di tutoraggio nell'affrontare le prove di selezione d'accesso;
- nell'azione di formazione è importante creare professionisti capaci di affrontare le tematiche della legalità;
- l'educazione alla democrazia e alla legalità trova nel protagonismo degli studenti un ambito privilegiato e che i diritti-doveri di cittadinanza si esplicano nel rispetto delle regole e nella partecipazione di tutti i cittadini alla vita civile, sociale, politica ed economica;
- si ritiene necessario offrire alle scuole, soprattutto quelle delle aree svantaggiate del Paese, e ai servizi minorili della Giustizia, un idoneo quadro di riferimento all'interno del quale predisporre un'offerta formativa che valorizzi l'educazione alla convivenza civile, alla legalità e all'attuazione delle garanzie che la Costituzione della Repubblica Italiana prevede allo scopo di assicurare il pieno sviluppo della persona umana ed i diritti di cittadinanza;
- i fenomeni della dispersione e dell'abbandono scolastico, benché in lieve decremento, ancora mostrano una persistenza in aree del Paese in cui la debolezza del tessuto sociale è al tempo stesso causa ed effetto di diffusi atteggiamenti di illegalità e mancato rispetto delle Istituzioni, anche da parte di giovani ancora in età di obbligo scolastico;
- le Istituzioni scolastiche appartenenti al Sistema nazionale di Istruzione sono luoghi privilegiati di istruzione e formazione, e svolgono un ruolo sussidiario di presidio di legalità soprattutto sui territori e sulle aree geografiche svantaggiate del Paese;
- le Istituzioni scolastiche pianificano e realizzano Percorsi per le Competenze Trasversali e per l'Orientamento, finalizzati all'approfondimento delle tematiche del rispetto della legalità e del contrasto alle mafie attraverso apposite attività di formazione a cura di enti e Istituzioni, anche esterni alla scuola;
- i servizi minorili della Giustizia contribuiscono a garantire l'esercizio del diritto all'educazione del minorenne/giovane adulto sottoposto a procedimento penale da parte dell'A.G. minorile, attraverso metodologie che riconoscono le specificità della particolare fase di vita dell'adolescente, mediante la predisposizione e realizzazione di progetti d'intervento educativo individualizzati, con particolare attenzione alle attività di studio e formazione, secondo i bisogni

espressi dal singolo ragazzo.

PREMESSO CHE

Il Ministero della Giustizia:

- attua il mandato costituzionale secondo cui il trattamento penitenziario deve essere conforme ad umanità e tendere alla rieducazione del condannato, oltre che assicurare il rispetto della dignità della persona;
- mediante il Dipartimento per la giustizia minorile e di comunità, esercita le funzioni e i compiti inerenti l'esecuzione dei provvedimenti del giudice minorile, quelli inerenti l'esecuzione penale esterna e la messa alla prova degli adulti e quelli relativi alla attuazione del sistema della giustizia riparativa;
- è deputato alla tutela e alla protezione giuridica dei minori nonché al trattamento dei giovani che commettono un reato fra i 14 e i 18 anni;
- attiva programmi educativi, di studio e di formazione-lavoro di tempo libero e di animazione, di educazione alla legalità, per assicurare un'effettiva integrazione di detti minori e giovani-adulti con la comunità esterna;
- assicura e verifica l'esecuzione dei provvedimenti dell'Autorità giudiziaria minorile attraverso i Centri per la Giustizia Minorile (CGM) - quali organi decentrati che hanno competenza sul territorio di una o più regioni - i quali esercitano funzioni di programmazione tecnica ed economica, controllo e verifica nei confronti dei Servizi Minorili da essi dipendenti (quali gli Uffici di Servizio Sociale per i Minorenni, gli Istituti Penali per i Minorenni, i Centri di Prima Accoglienza, i Centri Diurni Polifunzionali, le Comunità);
- attua interventi rispondenti alle esigenze dei soggetti dell'area penale; sensibilizza le istituzioni, gli enti del privato sociale e la comunità locale per l'attuazione di politiche sociali che intervengano nell'ambito specifico della inclusione e risocializzazione; sperimenta modelli e modalità di intervento educativo innovativi e spendibili ai fini del reinserimento socio-lavorativo; collabora con altri Enti e con Associazioni che operano nel campo della devianza minorile e della tutela dei soggetti in età evolutiva;
- ha sottoscritto, nell'anno 2018, la Carta d'intenti con l'Associazione nazionale magistrati (ANM), la Direzione nazionale antimafia (DNA), l'Autorità nazionale anticorruzione (ANAC), il Consiglio superiore della magistratura (CSM) e il Ministero dell'Istruzione, finalizzata a consolidare il percorso di collaborazione tra le istituzioni firmatarie, sensibilizzare le studentesse e gli studenti sui temi della legalità e della conoscenza e osservanza delle regole di cittadinanza attiva e favorire il contrasto alla criminalità organizzata;

- intende proseguire nella costruzione di percorsi di educazione alla legalità e di cittadinanza, attraverso la sottoscrizione del presente protocollo di intesa.

Il Ministero dell'Istruzione e del Merito

- individua, nell'educazione alla legalità, uno dei principali elementi della propria missione istituzionale, attraverso la quotidiana attività didattica, educativa e formativa delle Istituzioni scolastiche, attraverso saperi disciplinari e trasversali, nonché attraverso la sottoscrizione di specifici protocolli d'intesa con gli enti preposti al rispetto delle regole e alla garanzia della piena sicurezza e legalità per i cittadini;
- offre annualmente alle scuole un quadro di riferimento per predisporre un'offerta formativa che valorizzi l'educazione alla convivenza civile e alla legalità, promuovendo percorsi educativi per il pieno sviluppo della persona umana e dei diritti di cittadinanza, allo scopo di dare attuazione alle garanzie che la Costituzione della Repubblica italiana prevede;
- promuove nelle scuole interventi di supporto alla educazione alla legalità, al rispetto delle persone, dei beni pubblici e privati e alla convivenza civile, al fine di favorire nelle studentesse e negli studenti la costruzione dell'identità personale e la consapevolezza di essere titolari oltre che di diritti anche di doveri;
- ritiene che, oltre agli aspetti conoscitivi strettamente legati all'apprendimento teorico delle buone prassi, la dimensione della testimonianza di chi opera nei diversi ambiti della società e della formazione, possa costituire un elemento strategico per la trasmissione dei *vissuti di legalità*, soprattutto nei territori ad alto tasso di illegalità e criminalità;
- intende proseguire nella costruzione di percorsi di educazione alla legalità e di cittadinanza, attraverso la sottoscrizione del presente protocollo di intesa;

Il Ministero dell'Università e della Ricerca:

- coordina, vigila e indirizza le Università nel loro compito di Istituzioni di formazione di secondo livello, stimolando e supportando la partecipazione delle stesse a progetti di recupero sociale e di reinserimento nel mondo del lavoro;
- supporta le Università nella gestione degli aspetti amministrativo-burocratici, anche attraverso appositi interventi economici ed organizzativi per i giovani meritevoli (sussidi alle iscrizioni, tutor didattici dedicati, reperimento di materiale didattico anche in formato digitale ecc.);
- elabora studi e ricerche specifiche in modo da favorire l'estendersi dell'impegno universitario nell'area della marginalità sociale in termini di ricerca, didattica e sperimentazione;

- favorisce l'integrazione tra le competenze presenti nel mondo accademico e quelle che operano in strutture esterne, non solo in vista di appositi tirocini curriculari ed extracurriculari, ma anche di possibili corsi singoli di insegnamento per i quali coinvolgere esperti che operano nel settore;

Il Consiglio Superiore della Magistratura:

- quale organo di governo autonomo, favorisce l'attività di diffusione della cultura della legalità nel Paese;
- promuove la partecipazione dei magistrati ad iniziative di collaborazione con soggetti sociali ed istituzionali per diffondere la cultura della corresponsabilità e per favorire la trasparenza e la conoscenza dell'attività quotidiana della magistratura;
- è impegnato a coinvolgere nelle attività del presente protocollo d'intesa la Scuola Superiore della Magistratura con le sue articolazioni centrali e decentrate;

La Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo:

- coordina le attività delle Direzioni Distrettuali Antimafia con sede nei Tribunale di distretto di Corte d'Appello e in generale le indagini relative alla criminalità mafiosa e al terrorismo;
- svolge, tra gli altri, anche un ruolo di analisi ai fini dell'esercizio dei poteri di impulso investigativo;
- riconosce il ruolo fondamentale della formazione civile contro le mafie e si impegna a dare il proprio supporto a percorsi educativi su questo tema;

L'Autorità Nazionale Anticorruzione:

- è nata con l'intento di vigilare per prevenire e contrastare i casi di corruzione nelle Amministrazioni pubbliche, anche mediante l'attuazione della trasparenza in tutti gli aspetti gestionali, nonché mediante l'attività di vigilanza nell'ambito dei contratti pubblici e degli incarichi;
- riconosce nella promozione di comportamenti virtuosi e nella diffusione della cultura della legalità nella società civile il primario antidoto al fenomeno corruttivo;
- ritiene pertanto fondamentale aderire alla creazione di una rete di collaborazione tra soggetti istituzionali al fine di diffondere la cultura della legalità;
- si impegna a fornire supporto per attività formative ed educative legate alla promozione della trasparenza e contro ogni forma di corruzione nell'ambito dei rapporti tra cittadini e pubblici poteri;

L'Arma dei Carabinieri:

- ritiene parte integrante della propria azione a tutela della sicurezza la realizzazione di interventi educativi finalizzati ad accrescere nelle nuove generazioni la più ampia, approfondita e complessiva cultura della legalità e dei temi ambientali;
- ricerca soluzioni comunicative espressamente rivolte alle nuove generazioni, per diffondere la conoscenza del proprio ruolo al servizio della collettività nella crescita sociale, economica e democratica del Paese e divulgare le opportunità professionali e di studio riservate alle fasce giovanili di riferimento;
- riconosce la necessità di attivare forme di collaborazione con le istituzioni e altri soggetti pubblici, per realizzare iniziative di reciproco interesse, di prestigio e di alta valenza istituzionale a favore dei giovani;
- in ragione delle proprie competenze istituzionali, promuove attività e interventi specifici per favorire la partecipazione attiva dei cittadini per diffondere i principi di legalità e rispetto, di tutela dei diritti umani, e dei valori sui quali si fonda la società, indispensabili per garantire la sicurezza e la convivenza civile;
- ritiene che sviluppare la sensibilità e l'attenzione dei cittadini verso le esigenze di governo dell'ambiente e del territorio costituisca un obiettivo prioritario per accrescere il senso di responsabilità individuale e collettiva;
- rende disponibile le professionalità ed il know-how delle risorse umane della propria struttura organizzativa dedicata alla tutela dell'ambiente;
- contribuisce alla formazione degli studenti universitari (Student Ambassadors) che svolgono attività di sensibilizzazione sui temi della legalità a favore degli istituti scolastici;
- intende proseguire nella costruzione di percorsi di educazione alla legalità e di cittadinanza, attraverso la sottoscrizione del presente protocollo di intesa.

La Fondazione Severino

- offre supporto in varie forme a detenuti ed ex detenuti, nonché a minori e giovani adulti, e sostiene il merito di giovani studentesse e studenti e di giovani sottoposti a pena, anche attraverso l'interazione con gli studenti volontari del Progetto Legalità e Merito. Organizza e implementa percorsi di risocializzazione e reinserimento attraverso la formazione, il lavoro ed attività culturali, nell'ottica di favorire la funzione rieducativa della pena, di cui all'art. 27, III comma, Cost. e di contribuire all'abbattimento del tasso di recidiva.

La Luiss:

- è un'università autonoma che ha per fine primario l'elaborazione e la trasmissione delle conoscenze scientifiche, tecnologiche e umanistiche, la promozione e l'organizzazione della ricerca, la preparazione culturale e professionale, il trasferimento dell'innovazione;
- ha elaborato un progetto di formazione rivolto a offrire al sistema economico, produttivo e istituzionale, innovativi e qualificati risultati nel settore scientifico, della ricerca e della formazione;
- persegue un modello formativo particolarmente attento alla cultura della legalità, incentivando iniziative, curriculari ed extracurriculari, che pongono al centro del percorso universitario tale Valore;
- ha istituito la School of Law, quale percorso di eccellenza della legalità, nonché specifici centri di ricerca e percorsi formativi sul tema, quali LUISS DREAM (Diritto e Regole per Europa, Amministrazione e Mercati), Icedd (International Center on Democracy and Democratization), Centro di Ricerca sulle Amministrazioni Pubbliche "Vittorio Bachelet", CERADI (Centro di Ricerca per il Diritto d'Impresa);
- incentiva l'Osservatorio per la Legalità, gestito dagli studenti di tutti i Dipartimenti e da laureati Luiss, sotto la supervisione del Rettore;
- si avvale di docenti ed esperti che hanno sviluppato approfondite ricerche, tra l'altro, sulle tematiche della legalità;
- ha una consolidata esperienza nell'ambito della formazione e dell'orientamento nelle scuole, in particolare istituti di istruzione secondaria, ove ha rafforzato in questi anni proficui rapporti di collaborazione.

SI CONVIENE QUANTO SEGUE

Art. 1

(Premesse)

Le premesse costituiscono parte integrante e sostanziale del presente Protocollo d'intesa.

Art. 2

(Obiettivi generali)

Per il raggiungimento degli obiettivi descritti in premessa, le Parti, nel pieno rispetto della propria autonomia e nel rispetto dei principi e delle scelte di autonomia delle singole istituzioni scolastiche, si impegnano a promuovere un programma pluriennale di attività, realizzabili nell'ambito delle "Attività di sensibilizzazione e formazione nelle scuole per promuovere la cultura della legalità", con

particolare riferimento alle aree svantaggiate del Paese. In particolare, con percorsi di educazione e formazione che prevedano seminari e attività di educazione alla legalità nelle scuole e nei servizi minorili della Giustizia, appositi pacchetti formativi/informativi, e tutoring per la scelta e l'accesso ai percorsi universitari. La promozione del senso civico tra le giovani generazioni anche tramite la creazione di specialisti nella pianificazione e la programmazione di attività didattiche sui temi della legalità e della corresponsabilità. Il programma si estende anche ai minorenni e giovani in carico ai servizi minorili della Giustizia.

Art. 3

(Impegni delle Parti)

Le parti firmatarie del presente Protocollo d'intesa, nel rispetto delle proprie competenze istituzionali si impegnano a:

- sostenere le attività di cui all'art. 2, anche attraverso l'erogazione di borse di studio;
- diffondere tra tutte le scuole di ogni ordine e grado e tra le Università, la conoscenza delle attività oggetto del presente Protocollo d'Intesa;
- contribuire alla realizzazione delle attività concordate nell'ambito del Comitato Paritetico, nel rispetto dell'autonomia scolastica dei singoli istituti;
- individuare le scuole e i servizi minorili della Giustizia che saranno destinatari degli interventi formativi concordati con le Parti;
- predisporre appositi pacchetti educativi/informativi finalizzati a fornire agli studenti, ai docenti e alle famiglie gli strumenti necessari a riconoscere i fenomeni di illegalità e le metodologie più adeguate per affrontarli;
- collaborare tramite le proprie qualificate professionalità alle iniziative promosse;
- concorrere all'attuazione del presente Protocollo d'intesa tramite il coinvolgimento dei propri Organi ed Uffici centrali e regionali ed in conformità rispetto ai rispettivi ordinamenti e assetti funzionali e organizzativi;
- collaborare, con contributi scientifici, alla realizzazione di piani di formazione, orientamento e tutorato rivolti agli studenti;
- istituire rapporti strutturati tra le scuole secondarie di secondo grado e il mondo universitario, al fine di avviare un dialogo permanente finalizzato ad una valorizzazione delle capacità individuali al fine di ottimizzare il percorso universitario da intraprendere;
- progettare e realizzare interventi ed azioni di tipo sperimentale che saranno opportunamente monitorate e valutate per essere estese a livello nazionale;
- coinvolgere i propri studenti nella pianificazione e attuazione di queste attività, anche con l'istituzione di adeguati organi consultivi al proprio interno;

- organizzare seminari e attività di educazione alla legalità nelle scuole e nei servizi minorili della Giustizia;
- predisporre a tal fine appositi pacchetti formativi/informativi, anche su supporto multimediale, da fornire agli studenti e ai docenti sui temi oggetto del presente Protocollo d’Intesa;
- stimolare altri soggetti del mondo accademico a collaborare per le finalità del presente Protocollo d’Intesa, in un’ottica di rete interistituzionale;
- organizzare corsi formativi di livello universitario per la promozione di attività di educazione alla legalità e alla corresponsabilità.

Art. 4

(Comitato Tecnico - Scientifico)

Per la realizzazione degli obiettivi indicati nel presente Protocollo di Intesa e per consentire la pianificazione strategica degli interventi programmati, è costituito un Comitato Tecnico-Scientifico paritetico, coordinato dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e di formazione del Ministero dell’Istruzione e del Merito, composto da un rappresentante per ciascuna delle Parti. Il Comitato, nello specifico, svolgerà le seguenti funzioni:

- approva il piano annuale delle attività e ne cura la realizzazione;
- predispone gli aspetti gestionali e organizzativi, il monitoraggio, la valutazione e il controllo delle iniziative previste dal presente Protocollo;
- valuta l’opportunità di stipulare accordi e di individuare forme di collaborazione con altri soggetti istituzionali;
- adempie ogni altra attività utile per il conseguimento degli obiettivi del presente Protocollo.

Alle riunioni del Comitato, possono essere invitati a partecipare, in qualità di esperti, anche rappresentanti di altre istituzioni pubbliche, in ragione degli argomenti all’ordine del giorno. La partecipazione al Comitato è a titolo gratuito.

Art. 5

(Modalità di diffusione)

Le Parti si impegnano a dare la massima diffusione, presso le rispettive strutture centrali e periferiche dei contenuti del presente Protocollo d’intesa, con le modalità che saranno ritenute di maggiore efficacia comunicativa, purché condivise e concordate.

Art. 6

(Durata e clausola di neutralità finanziaria)

La presente intesa ha la validità di tre anni a decorrere dalla data della sottoscrizione, con possibilità di rinnovo per volontà delle parti.

Dall'attuazione del presente Protocollo d'intesa non devono derivare, in ogni caso, nuovi o maggiori oneri per il Ministero dell'istruzione e del merito e le Istituzioni scolastiche coinvolte.

Ministero della Giustizia
Il Ministro
Carlo Nordio

Ministero dell'Istruzione e del Merito
Il Ministro
Giuseppe Valditara

Ministero dell'Università e della Ricerca
Il Ministro
Anna Maria Bernini

Consiglio Superiore della Magistratura
Il Vice Presidente
Fabio Pinelli

Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo
Il Procuratore Nazionale
Giovanni Melillo

Autorità Nazionale Anticorruzione
Il Presidente
Giuseppe Busia

Arma dei Carabinieri
Il Comandante
Gen. C.A. Teo Luzi

Fondazione Severino e Luiss School of Law
Il Presidente
Paola Severino

Università degli Studi Luiss Guido Carli
Il Presidente
Luigi Gubitosi

(Firmato digitalmente il 19 luglio 2024)